

Un maestro di sci nella valle dei Buddha

Ferdinando Rollando guida valdostana, rilancia il turismo invernale a Bamiyan, Afghanistan

AOSTA

Qualcuno vuole sciare in Afghanistan, niente funivie, tutto a piedi, anzi, a sci. C'è bisogno di una guida, t'interessa?». E-mail tra amici: chi la invia è il Club alpino londinese, chi la riceve è Ferdinando Rollando, 48 anni, guida alpina valdostana, architetto, voglia di viaggiare illimitata. È uno dei 160 abitanti di Ollomont, poche case sparse ai piedi di un 4000 dimenticato o quasi, il Grand Combin. Comincia da quel messaggio l'avventura di Rollando nella terra di Bamiyan, laddove si abbattè la furia fondamentalista dei Talebani che nel 2001 distrussero una delle meraviglie costruite dall'uomo, le statue giganti del Buddha, «colpevoli» di essere «un simbolo degli infedeli».

Con Rollando si avvia il progetto di turismo dello sci in un lembo afgano al riparo da guerre e barbarie. L'iniziativa è della Agha Khan Foundation. Prima i suoi inviati americani, poi l'inglese Jan McWilliams sono andati a Chamonix, sotto il Monte Bianco, a cercare la «guida giusta». «Gira che ti gira sono arrivati a me - dice Rollando -. Avremmo dovuto essere in due, poi son rimasto solo. Il 9

gennaio sono partito per l'Afghanistan. Splendida zona e una buffa somiglianza con Aosta. Bamiyan ha centomila abitanti, ma è una città al centro di un'area "valdostana", cioè ramificata in valli profonde una ventina di chilometri». Rollando si è fatto un'équipe afgana singolare per poter accogliere i potenziali turisti tra i cinquemila occidentali che vivono nella capitale Kabul e lavorano sia per l'Onu sia per organizzazioni non governative. «A Bamiyan e dintorni nessuno ha mai visto uno sci - dice la guida -. Due giovani sono rimasti affascinati quando mi hanno visto gironzolare sui pianori e nei pendii. E si sono costruiti sci con delle assi».

Lontano dalle guerre

Ora quei due sono i suoi assistenti: SaidAliShah, 17 anni, che voleva fare l'ingegnere, e Chacari, 20. Il più giovane alla prima esperienza con gli sci si è fatto un chilometro di salita. E per scendere ha avuto paura. «Credo sia caduto un centinaio di volte nella neve farinosa, alta fino al ginocchio. Per me un paradiso, per lui l'anticamera dell'inferno. Ma ci ha preso gusto, ora pensa che lavorare con gli sci possa sostituire il suo sogno da ingegnere». L'idea lanciata dall'Agha Khan e perfezionata dalla guida valdostana ha avuto successo. Il progetto è costato 25 mila dollari e altrettanti sono stati spesi dai turisti «di stanza» a Kabul. «Le richieste hanno avuto un aumento esponenziale - spiega Rollando -. Un segnale, una possibilità in un Paese così travagliato. E a Ba-

miyan è nato un interesse. Non è poco se si considera la "marmellata" dell'Afghanistan, società distrutta dalla guerra e dall'economia di guerra, dove gli effetti degli aiuti internazionali sull'economia sono per ora un generale e progressivo arretramento del sistema di produzione del reddito. Lo sci non è la priorità degli afgani. Ma non si capisce da dove bisognerebbe cominciare a far muovere qualche pezzo "normale" di economia. Di certo la neve ha "mosso" il sorriso».

L'interesse di Frattini

Con una semplice e-mail al ministero degli Esteri italiano si è fatto inviare materiale. E martedì sarà ricevuto a Roma «dal ministro maestro di sci», cioè Franco Frattini. «Ha mostrato grande interesse, ci ha aiutati e il turismo può essere un tramite per la cooperazione italiana allo sviluppo». Fra i «miracoli» della neve, le donne afgane sugli sci. È accaduto l'8 marzo quando Rollando è riuscito a far sciare 13 donne emancipate, seppur con qualche problema («I miei collaboratori pensano che le donne non debbano sciare per motivi religiosi»). Dopo l'incontro con il ministro degli Esteri, la guida ripartirà per l'Afghanistan nella speranza che il progetto continui. «Non ho motivo di pensare - aggiunge - che Karim Agha Khan non prosegua in questa sfida già in parte vinta. Penso che l'Italia possa fare molto. Il turismo della neve è una novità e una promessa di sviluppo. Uno strumento di diplomazia economica. Non so se si possa dire così, ma al ministro lo dirò».

[E.MAR.]



Da Ollomont
 Ferdinando Rollando, 48 anni, insegna a sciare a uomini e donne afgani. Il progetto è della Agha Khan Foundation e ha avuto il sostegno del ministro degli Esteri Franco Frattini

